

# Contagi

## Aumentano le chiamate al 118 e i pronto soccorso si preparano

CINZIA CELESTE

**N**el gran calderone dei numeri che i diversi osservatori della sanità raccolgono, ci finisce tutto e viene ovviamente trasmessa una fotografia complessiva della situazione. Lo stesso è accaduto per i dati relativi agli accessi ai pronto soccorso e gli interventi delle ambulanze del 118.

Come evidenziato anche su queste colonne, martedì è stato un giorno nero per la Puglia. In sole 24 ore, sono stati 403 i pazienti trasportati dal 118 in ospedale con sintomi simili a quelli del coronavirus. È quanto è stato evidenziato dalle rilevazioni di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che monitora ogni giorno il numero di persone soccorse nelle strutture. A febbraio la media degli accessi era calata a circa 210 casi sospetti al mese, con picchi minimi anche di 165 pazienti visitati. Da fine febbraio e nei primi due giorni di marzo il trend è variato: il 26 febbraio le prime avvisaglie con 268 accessi, 273 il giorno

successivo sino ai 403 di martedì, quasi il doppio. Per molti, un chiaro segnale che la (attesa) terza ondata è ormai cominciata. "Per la seconda settimana consecutiva - dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - si registra un incremento dei nuovi casi che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata". In Puglia nella settimana dal 24 febbraio al 2 marzo l'aumento dei casi positivi rispetto a sette giorni prima è stato del 30,3%. Le due province in cui si è registrato il maggior aumento percentuale di contagi sono Bari (+44,2%) e Foggia (+44%). Ma l'aumento delle richieste di



Peso: 35%

soccorso non è omogeneo sul territorio, come riferiscono all'Attacco gli operatori del 118 di Capitanata che hanno il reale polso della situazione, lavorando direttamente sul campo.

Situazione pressoché invariata per il momento nelle postazioni del Gargano che veicolano i pazienti verso Casa Sollievo della Sofferenza: "Da qualche mese vengono ospedalizzati non più di 3 pazienti durante l'arco della giornata, con sintomi Covid, non è stato quindi registrato un particolare aumento di affluenza", spiegano. Diversa invece la situazione a Foggia città, a quanto pare la maggior parte delle richieste di soccorso arrivano dal capoluogo, tanto che il sistema dell'emergenza urgenza è costretto a intervenire chiedendo l'ausilio dei mezzi provenienti dai più vicini centri dei Monti Dauni che al momento non mostrano incrementi significativi di casi. A differenza delle scorse settimane però, anche le postazioni più tranquille arrivano ad effettuare numerose uscite durante il corso della giornata e le chiamate arrivavano in particolare da Foggia. "I casi sono sicuramente in aumento e al momento si sta lavorando più del solito". Martedì, confermano gli operatori 118, la giornata più critica anche all'ospedale del capoluogo, con la presenza di 7-8

ambulanze in coda all'ingresso del pronto soccorso, in attesa di accedere all'area pre Covid, dove i pazienti vengono obbligatoriamente sottoposti al tampone. Per far fronte a questa nuova ondata di contagi, il Policlinico Riuniti si sta attrezzando e presso il pronto soccorso si sta procedendo ad una sorta di conversione: quella che finora è stata la zona Covid sta diventando un'area pulita, in modo tale da creare un super pronto soccorso no Covid. Anche la terapia intensiva nella struttura mobile, inaugurata qualche settimana fa, è stata messa in funzione e già ospita una ventina di pazienti. Mentre la ex rianimazione che si trovava di fronte al pronto soccorso diventerà area Covid. Con questo si spera di far fronte all'iper afflusso che si prevede per fine marzo. "Purtroppo per fare questo trasloco non sono state impegnate nuove risorse - rilevano alcuni addetti ai lavori -: il personale in servizio, oltre a prestare regolarmente assistenza, deve anche spostare il materiale, il che sta creando delle difficoltà di gestione".

Anche nelle aree più periferiche del Subappennino la situazione sembra essere ancora stabile. "Sulla carta in effetti è arrivata la terza ondata ma da queste parti le uscite delle ambulanze sono ancora nella norma, ne rilevia-

mo giusto qualcuna in più ma nulla a che fare rispetto a quello che accadde lo scorso novembre, che è stato il peggiore di tutti i mesi. Probabilmente a giorni potremmo ritrovarci in quella situazione perché se si intasano i pronto soccorso degli ospedali vuol dire che il Covid si sta propagando nuovamente e ci sarà da lavorare, con un affluenza maggiore. Temiamo che, se non sarà come novembre, poco ci mancherà".

Oltre a Foggia, gli operatori registrano un incremento delle chiamate nei centri del Basso Tavoliere. Si è inoltre leggermente abbassata l'età media dei pazienti che fanno ricorso all'ambulanza: ci sono più under 40, anche se generalmente le loro condizioni non sono gravi. "Si nota in effetti l'aumento di casi Covid, con persone ad esempio che desaturano (cala cioè il livello di ossigeno nel sangue,

**Il Riuniti si sta attrezzando e presso il pronto soccorso è in corso una sorta di conversione**

**Da Foggia partono più chiamate al 118, le ambulanze arrivano anche dai Monti Dauni**



Peso:35%





Peso:35%